

lombarde costituiscono un problema storico-filologico, che si va accaloratamente studiando. M. La Via (1) trova in un diploma di re Ruggeri (1150-53) il più antico ricordo di quelle colonie. Vi si parla di franchigie concesse ai *Lombardi di s. Lucia*. Le notizie storiche su questi immigrati sono assai deficienti. C. Salvioni (2) con elaborata dimostrazione filologica stabilisce che il luogo d'origine di quei coloni si deve cercare nell'alto novarese, confermando così i risultati ai quali egli era giunto anche antecedentemente. G. De Gregorio (3), che avversa le deduzioni del Salvioni, dal lato storico adduce un atto del 1145, in cui si ricordano *popolazioni* provenienti « de Lombardia »; egli inclina a ritenere che anche nel sec. XI somiglianti infiltrazioni avvenissero in Sicilia.

Nel diritto vigente in *Sardegna* nell'evo medio persistono elementi romani. Non è bene conosciuta l'amministrazione dell'isola sotto il governo pontificio (sec. VI-VII). Si possono fare proficui confronti fra l'amministrazione veneziana e la sarda (4). Le prime notizie di carattere statistico per l'isola principiano colla dominazione spagnuola del sec. XV, ma solo più tardi si fanno

---

(1) *Le così dette « colonie lombarde di Sicilia » studi storici e filologici*, Arch. stor. sicil. XXIV, 1-35.

(2) *Ancora dei gallo-italici di Sicilia*, Romania, XXVIII, 409.

(3) *Ultima parola sulla varia origine del Sanfratellano Nicosiano e Piazzese*, Romania XXVIII, 70.

(4) E. BESTA, *Il diritto sardo nel medio evo*, Bari, Pansini, 1898, pp. 118. — G. LA CORTE, *La Scolla e il suo maiore; i Buiakefos. Note di diritto sardo nel medio evo*, Sassari, Gallizzi, pp. 39 (le fonti medievali sarde spesso menzionano i « maiores de scolla », che sono capi di una piccola amministrazione fondiaria; « Buiakesos » vale: Baiolo).